Az. B. 24, fasc. 1, n. 4

Sacra Maestà!

I sottoscritti Professori dello Studio Medico-Chirurgico-Immacolatizio della I. R. Università di Padova conscii della somma clemenza, con cui la M. V. accoglie ed esaudisce ogni giusta domanda, e protegge e promuove il ben essere di suoi fedeli impiegati, osano innalzare all'Augusto Vostro Trono umilissima e calda preghiera, affinchè piaccia Vi di concedere, che il Decanato della Facoltà Medica, cui appartengono, ritorni al corpo insegnante ~~sia dimenticato~~ ~~tenga dagli altri dei Membri esteri del Medico Collegio, come si pratica presentemente~~ com'era sino a tempi dell'immortale Maria Teresa e questa carica sia annua anzichè triennale.

Queste grazie, ch'essi rispettosamente Vi chiedono si appoggia a molte ragioni di giustizia e di convenienza.

Non pare conveniente, che un semplice membro estero del Medico Collegio, pel qual titolo basta la sola laurea in un solo ramo delle Mediche, o Chirurgiche discipline, copra come si usa presentemente l'onorevole carico di Decano di tutta la Facoltà. Non pare accomodo a tal posto un uomo, che non è nè impiegato pubblico, nè persona giurata, e quindi per nessun vincolo attaccato allo Stato. Non è poi utile, ch'esso copra un tal posto, perchè un tal uomo non può essere e non è conosciuto dagli studenti, e quindi non può esercitare sopra i medesimi quell'autorevole influenza morale, che spesso vale più d'ogni legge; perchè non conosce ei medesimo gli studenti, essendo da tempo più o meno lungo straniero alla Università; e quindi non può far di essi quel giusto giudizio, che per esser tale si sovente abbisogna di conoscenze individuali; perchè non appartenendo al corpo insegnante ignora egli l'andamento attuale, le variazioni successive occorse, i regolamenti, le pratiche dell'istruzione, cose tutte necessarie a sapersi per l'esatto adempimento delle varie incombenze, che il Decano risguardano, e specialmente pegli esami rigorosi dei Candidati, s'ei vuole ~~sapere~~ esaminarli con metodo, e giudicarne con sicurezza, senza confondere la timidezza coll'ignoranza, ed il merito reale coll'apparente.

Oltre a questo i Membri esteri del Collegio essendo tutti medici pratici,

sono sempre occupati nell'esercizio dell'Arte, che non possono certamente
porre ai temporarj doveri del nuovo impiego, e quindi non possono prestar-
si colla necessaria assiduità al disimpegno delle loro funzioni all'Uni-
versità, locchè non può essere senza danno del pubblico servizio.

Che se non iscorgesi nè conveniente nè utile, che un posto di tal rilievo
venga affidato ad un semplice Membro estero del Collegio ~~privata persona, che non ha nè grado nè servizi nè titoli~~
~~bastanti ad obbligarsi il rispetto degli studenti, condizione di estrema importanza~~
~~pel buon ordine di una tale corporazione, nè le cognizioni pratiche e per-~~
~~sonali indispensabili per eseguire con successo le sue mansioni,~~
~~ned anco l'ozio ed il tempo opportuno per farlo colla dovuta assiduità~~
~~e diligenza~~, molto meno è utile e conveniente ~~ei diviene~~ che ~~se~~ per darlo ai Membri
esteri del Collegio lo si tolga e lo si ~~diviaghi~~ ai Professori della Facoltà. In-
signiti questi di un grado, che attesta loro la Sovrana fiducia, e
come tali, impiegati giurati e pubblici, non possono vedere senza offesa
del lor carattere, e senza mortificazione collocato sopra di loro un
uomo privato, testè ad essi di lunga mano inferiore, poc'anzi forse
loro discepolo. Il titolo di regio Professore, che parrebbe dovesse dare a
chi n'è fregiato una preminenza su quelli che ne mancano diventa
quindi nel caso presente un titolo pregiudizievole, anzichè un utile
requisito, un titolo di esclusione che gli vieta l'accesso ad un posto
superiore riservato solo a quelli che nol posseggono. In tal modo ~~i diritti~~
~~ai membri del Collegio non sono uguali~~ nel Collegio ha più diritti chi
ha meno titoli, e quindi valutando al giusto suo prezzo il diritto alla
eleggibilità di Decano, che ai soli Professori è negato, questi per una singola-
re ma giustissima conseguenza vengono ad avere nel Collegio un rango infe-
riore a quello d'ogni semplice dottore di Facoltà, fosse anco ~~[illegible]~~
solamente di Chimica.

Che se ciò solo basterebbe a mostrare come la esclusione dei Professori dal Decanato,
ed il posporli e degradarli al di sotto dei Membri esteri non parrebbe consen-
tanea ~~a~~ quella severa giustizia che regge e modera tutte le istituzioni, ed i
corpi del floridissimo Impero, cui abbiamo la sorte di appartenere,
ned anco a ciò che si pratica nelle altre Facoltà, e nelle stesse Facoltà materie di una delle
Università dello Stato

mette poi nella più luminosa evidenza la ~~giusti~~ equità della rispettosa domanda, che i sottoscritti umiliano alla M. V., di coprire quindi innanzi essi soli la dignità di Decano, il riflettere, che in particolare [illegible] sono i Professori coloro che sostengono soli tutti i pesi del Medico Collegio, tutti i lavori della Facoltà, che ad essi soli rivolgonsi e le Autorità Politiche per pareri in argomenti di Polizia medica e di Sanità, e le giudiziarie in oggetti di Medicina legale, e gli Uffizj di Censura pella revisione delle opere mediche da pubblicarsi; e i Professori prestansi volonterosi a queste numerose ricerche senza la minima ricompensa. Quindi hanno essi soli gl'incomodi tutti annessi al titolo di Membro della Facoltà come corpo Accademico, mentre non hanno il maggiore degli utili, e questi invece sono riservati ai membri esteri, a quelli cioè che nessuna opera prestano, e quindi a nessun compenso han diritto.

Considerato quindi non essere nè conveniente per sè, nè utile pel servigio che un semplice dottore, un uomo privato ~~[illegible]~~, una persona straniera alle pratiche scolastiche attuali ed agli Studenti, un membro di Collegio che non sostiene alcuno dei pesi addossati alla Facoltà sopra un posto non meno onorevole che lucroso, qual è quello del Decanato, in confronto di un pubblico impiegato, ~~[illegible]~~ forniato di servigi e di titoli, ~~[illegible]~~ versato in tutto ciò che risguarda la pubblica istruzione, ~~[illegible]~~ autorevole e rispettato dagli Studenti che conosce, da cui è conosciuto, meritevole d'un ~~[illegible]~~ compenso pelle straordinarie prestazioni, cui è chiamato qual membro Collegiale, i sottoscritti professori osano sperare dalla imparziale giustizia di V. M., che il Decanato della loro Facoltà per benigna concessione sovrana abbia a passare e rimanere nel solo corpo insegnante. Locchè se piacesse alla M. V. di graziosamente concedere, il Decanato potrebbe anche nella Facoltà medica, come lo è nella altra, essere solamente annuale anzichè per tre anni com'è in adesso e perchè così ~~tutti~~ i Professori potrebbero più prontamente godere i vantaggi, e perchè un tempo più lungo sarebbe senza scopo, giacchè essendo egli istruiti in tutto ciò che concerne il pubblico insegnamento, non hanno bisogno, come i membri esteri, di apprendere nè con un tirocinio precedente, nè con una pratica triennale le ~~[illegible]~~ obbligazioni e gli obblighi del Decano.

ai soli professori sono riservati tutti le Accademie degli [illegible] che ciò sentono ben presto se

Del conseguimento di un tal grazia, oltrecchè dalle ragioni addotte, sono eglino fatti quasi sicuri e dall'esempio di ciò che si usa in parecchie Università d'altri Stati, ove ai soli Professori sono tutte riservate le Accademiche dignità, e dall'essere ciò conforme a quello che nella Facoltà Teologica, e Filosofica-Matematica si pratica anche nella Ausiliaria Università, sorge che per esse sieno speciali ragioni che lo consigliano, e per essere ciò pure conforme a quello che si praticava nella stessa Università Capitale sino a' tempi dell'immortale Maria Teresa, sotto il cui glorioso dominio fu levato ai Professori Medici il Decanato non per altro, se non perchè essendo questi in allora il loro numero assai ristretto, ristretto a quello soltanto, questo a mala pena bastava all'insegnamento della scienza e molte materie loro affidate. Ma questa ragione troppo evidentemente giusta in allora, più non esiste presentemente, in cui le materie stesse sono ripartite fra quindici Professori, perlochè il numero loro è quasi quadruplicato. E tanto più fondatamente i supplicanti confidano nell'conseguimento della grazia desiderata, quanto che avendo di recente la M. V. accordato anche ai Professori della Facoltà Medica di Pesth il diritto di eleggibilità al Decanato, la giustizia e clemenza Vostra non vorrà al certo vedere per nulla inferiori a quelli di Pesth i Nostri non meno fedeli nè meno affezionati Professori di Padova. —

Queste ragioni indussero certamente in tutti i tempi i Governi ad accordare ai Professori l'eleggibilità al Decanato, e nella stessa monarchia Austriaca godono essi d'un tal diritto sino a' tempi dell'immortale Maria Teresa, sotto il cui glorioso dominio fu levato loro un tal [illegible] se non perchè essendo eglino in allora assai scarsi di numero a mala pena bastava [illegible] all'insegnamento delle molte e [illegible] materie loro affidate. Ma questa ragione troppo giusta in allora più non esiste oggidì, in cui le materie stesse sono ripartite fra quindici Professori, per cui questi, [illegible] avvertendo tutto il tempo per [illegible] il Governo [illegible] la ragione del Decanato. La ragione stessa indussero a comprendere tal carica ai Professori della Facoltà Teologica e Filosofica Matematica, sorge che questa altra [illegible] di verità [illegible] E [illegible] questa istessa ragione mosse il paterno animo di V. M. ad accordare un tal diritto ai Professori della Facoltà Medica di Pesth, perlochè avvi ogni fondamento a sperare che la giustizia e clemenza Vostra non vorrà al certo vedere per nulla inferiori a quelli i Vostri non meno fedeli nè meno affezionati Professori di Padova